

Rassegna stampa del

15 Dicembre 2012



«Banche in Sicilia pronte a finanziare veri progetti»

Continella (Credito Siciliano): «Ci vogliono imprese più coraggiose»

ANDREA LODATO

CATANIA. «Siamo molto felici per l'accordo che Confcommercio Sicilia ha siglato con Intesa San Paolo, perché è importante che istituti di credito nazionali credano nelle nostre imprese, accettino di dividerne le scommesse, gli investimenti, la voglia di sviluppo. Noi, come Credito Siciliano, abbiamo da quasi 10 anni una convenzione con Confcommercio, così come ce ne abbiamo con altre associazioni datoriali. Speriamo che più forze unite oggi possano dare ulteriore ossigeno all'economia della regione».

Saverio Continella, direttore generale del Credito Siciliano, ci aiuta a fare il punto, a pochi giorni dalla fine dell'anno, sulla situazione del credito in Sicilia, sui rapporti tra banche e imprese, su cui da tempo ormai, non solo in Sicilia comunque, si dice che ci sia sempre meno sintonia e rapporti complicati. Ma è così? C'è un problema del credito?

«C'è un problema certamente - spiega Continella - legato al fatto che, purtroppo, nella maggior parte dei casi le richieste che arrivano alle banche di finanziamenti non sono legati a investimenti, ma alla necessità di ristrutturare debiti, di coprire posizioni debitorie. Questo, naturalmente, ha profondamente mutato la prospettiva in cui anche una banca opera. Perché quando si devono prestare soldi per affrontare situazioni già difficili è chiaro che ci troviamo di fronte a situazioni che presentano rischi più elevati. Anche perché, vorrei ricordarlo, esiste la tutela del risparmio, non quella del credito. Di fronte a questa crisi generale lunga e pesante, quindi, una banca si trova sempre più raramente alle prese con imprenditori che vengono a chiedere il finanziamento di nuove attività, che dovrebbe essere, invece, il ruolo più stimolante occupato da un istituto di credito».

Il dott. Continella spiega anche nel dettaglio che, di fatto volendo ragionare in termini percentuali, nell'ultimo periodo solo il 10% delle richieste di prestiti sono state collegate ad effettivi

investimenti. Il 90%, come detto, a coprire debiti. E qui il direttore del Credito Siciliano, spiega che le banche vorrebbero ricominciare a fare il loro lavoro, a finanziare progetti di sviluppo, di crescita.

«Per rilanciare l'economia, tanto più in un'area difficile come la Sicilia, serve molto coraggio imprenditoriale, bisogna provare a ritrovare la voglia di progettare seriamente per il presente e per il futuro. E' chiaro che la crisi che stiamo attraversando rende questo oggi molto più difficile, perché la situazione spaventa molti, perché magari gli imprenditori aspettano tempi migliori. Ma secondo noi nel momento in cui dovesse ripartire il meccanismo della progettazione, la voglia di rischiare di nuovo con investimenti innovativi, a quel punto il sistema del credito sarebbe pronto ad intervenire, a fare la sua parte, anche ad assumersi la sua quota di rischio. Ma, evidentemente, una cosa è operare in sinergia finanziaria sviluppando un progetto, un'idea, qualche volta anche un bel sogno, altra cosa è dovere semplicemente finanziare la copertura di debiti».

E il direttore Saverio Continella aggiunge anche un altro capitolo fondamentale al suo ragionamento su quel che potrebbe sbloccarsi anche in un futuro vicino, ridando slancio all'economia, opportunità alle imprese, un ruolo centrale alle stesse banche.

«Aspettiamo che si riattivi il meccanismo dei fondi europei, attraverso i quali sarebbe possibile ridare forza alla nostra economia, con straordinarie risorse messe a disposizione delle imprese. Ma bisogna evitare di ricadere in errori del passato, come quando fu bruciata l'occasione rappresentata dalla legge 488: bisogna che vengano finanziate opere che assicurino sviluppo, occupazione, che abbiano proiezioni nel futuro. In questo caso si potrebbe agire con i fondi che arrivano, appunto, dal serbatoio comunitario, con quelli delle imprese per i cofinanziamenti e con l'intervento delle banche come terzo elemento di supporto economico finanziario».

**MINISTERO DELLA DIFESA - DIREZIONE DEL GENIO
MILITARE PER LA MARINA - AUGUSTA**
Estratto bando di gara a procedura aperta

Codice esigenza: 034503 - 036308 - 038511 - C.I.G. 4745747A4E - CUP: D53H12000260001 Ente appaltante: Ministero Difesa - Direzione del Genio Militare per la Marina Augusta- Via Caracciolo, 3 - 96011 Augusta (SR) - Tel. 0931/424859. Luogo di esecuzione delle opere: Catania. Caratteristiche generali dell'opera: appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di miglioramento sismico e di ristrutturazione della palazzina Sottufficiali Vandone Augusta. Importo base di gara: 3.521.902,63 + I.V.A. al 10% di cui: oneri per l'attuazione piano di sicurezza (non soggetti a ribasso): €84.471,85; oneri per la progettazione esecutiva (soggetti a ribasso di gara) € 86.285,14 esclusa Inarcassa; Categorie di cui si compone l'appalto: OG1 € 2.668.588,13 Categoria IV° Prevalente - OG11 € 767.029,36 Categoria III^ altra categoria. Tipo di gara: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni. Termine di ricezione del plico e indirizzo a cui questo deve essere trasmesso: le offerte dovranno pervenire tramite posta, a mezzo raccomandata o a mezzo servizio di agenzia autorizzata entro le ore 12,00 del giorno antecedente quello previsto per la gara ed essere indirizzate alla Direzione del Genio Militare per la Marina - Via Caracciolo, 3 - 96011 Augusta (SR). Data e ora espletamento della procedura aperta: il giorno 13/02/2013 alle ore 10,00 (prima seduta); il giorno 28/02/2013 alle ore 10,00 (seconda seduta); data terza seduta comunicata con le modalità indicate nel disciplinare di gara; qualora ricorrano i termini di cui all'art.86 co.2 la data della quarta seduta sarà comunicata con le modalità indicate nel disciplinare di gara. Visione documentazione tecnico-amministrativa: le imprese interessate potranno consultare gli atti di gara presso questa Direzione tutti i giorni dalla ore 9.00 alle ore 12,30 escluso il sabato e i festivi. Il bando e il disciplinare di gara sono disponibili sul sito internet: www.serviziocontrattipubblici.it - www.marina.difesa.it Requisiti richiesti: quelli di cui agli artt. 38 e 40 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. Responsabile del procedimento per la fase di affidamento: Dr. Antonino Cipriano

IL CAPO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO Dr. A. CIPRIANO

SENATO. Congelato per un anno il riordino delle Province. Nel settore della Sanità scatteranno controlli anti-assenteismo

Dalle ricongiunzioni ai fannulloni: la legge di Stabilità cambia ancora

Stop alle trattenute del 2,5% sul Tfr in busta paga per i dipendenti pubblici. Dal primo gennaio tutti in cassa per pagare la nuova Tares, la tassa sui rifiuti e servizi.

ROMA

●●● Evase le pratiche «Tobin tax», Imu e ammortizzatori in deroga la commissione Bilancio del Senato si appresta a sciogliere altri nodi. C'è ad esempio da vedere cosa succederà sulle province con il Governo che punta ad un «congelamento». Cioè a trasferire il problema delle competenze da trasferire al prossimo esecutivo. Ma c'è anche «il problema dei 5 giorni»: cioè il decreto non convertito scade il 6 gennaio, il che potrebbe voler dire che le giunte dovrebbero dimettersi in quel lasso di tempo. Si cercherà di intervenire via emendamento. Ancora atteso il testo del Milleproroghe con la proroga dello stop agli sfratti.

Ecco intanto le ultime novità di giornata.

FINO A 1,7 MLD PER AMMORTIZZATORI. Arriva una nuova copertura per gli ammortizzatori in deroga che potranno contare su 1,5 miliardi più 200 potenziali. 800 milioni già sono previsti; si aggiungono 500 mln del Fondo di coesione per le regioni obiettivo convergenza; 200 mln dal fondo decontribuzioni (residui) e 240 mln dal fondo Brunetta ma dopo verifica.

RICONGIUNZIONI GRATIS. Le ricongiunzioni pensionisti-

che saranno gratuite per tutti coloro che sono passati dal pubblico impiego (o da un fondo sostitutivo ed esonerativo) all'Inps prima del 30 luglio 2010. 17.500 gli interessati.

STOP RITENUTA 2,5% TFR PER P.A. Stop alle trattenute del 2,5% sul Tfr in busta paga per i dipendenti pubblici. Si accoglie così nella Legge di Stabilità il dl ad hoc varato dal governo che, in attuazione di una sentenza della Corte costituzionale, ripristina il trattamento di fine servizio.

PROVINCE CONGELATE. Per la riorganizzazione delle Province si va verso un congelamento della riforma per un anno. Con un emendamento alla Legge di Stabilità il Governo prevede di prorogare di 12 mesi l'entrata in vigore delle disposizioni del decreto legge Salva-Italia relative alle funzioni delle Province.

NUOVA TOBIN, RADDOPPIA SU DERIVATI. Nuova modifica alla Tobin tax sui derivati: un nuovo testo del Governo raddoppia l'imposta massima che passa da 100 a 200 euro per operazioni con sottostante oltre 1 milione. Si modificano anche le fasce degli strumenti finanziari colpiti che passano da 2 a 3 con un'ulteriore distinzione anche dell'imposizione. Sarà esentata la finanza etica.

IMU, GETTITO CAPANNONI RESTA A STATO. Meno della metà degli oltre 16 miliardi derivanti dall'Imu nel biennio 2013-2014, della fetta spettante finora allo Stato, finirà ai comu-

ni. Il gettito derivante dalle fabbriche (capannoni e opifici) resterà invece nelle casse dell'erario.

A GENNAIO ARRIVA TARES

Dal primo gennaio tutti in cassa per pagare la nuova Tares, la tassa sui rifiuti e servizi ridisciplinata da un emendamento dei relatori. A inizio anno si pagherà la prima rata, poi altre 3 (aprile, luglio, ottobre).

CARTELLA PAZZA E ROTTAMAZIONE VECCHI DEBITI

I mini debiti (sotto 2000 euro) più vecchi con l'erario vengono rottamati. Si inserisce una salvaguardia contro il fenomeno cartella-pazza.

FANNULLONI SANITÀ

Verifiche «straordinarie» nei confronti del personale sanitario dichiarato «inidoneo alla mansione specifica e destinato alle cosiddette mansioni di minor aggravio».

TASSA SULLA CASA. C'è tempo sino a lunedì per pagare il saldo Imu, ultime ore per pagare: ieri code nelle banche

●●● Si va verso i 24 miliardi complessivi per il gettito dell'Imu. A poche ore dal termine per il pagamento del saldo dell'imposta sugli immobili (lunedì 17 dicembre) arrivano stime convergenti sul peso dell'imposta che dovrebbe valere tra i due e i tre miliardi in più delle previsioni fatte questa estate dal Governo. Secondo uno studio della Uil l'imposta dovrebbe valere nel complesso 23,2 miliardi (13,6

miliardi dei quali dal saldo di dicembre) mentre per la Cgia di Mestre l'imposta dovrebbe portare nelle casse dello Stato e dei comuni oltre 24 miliardi totali (3 in più di quelli inizialmente stimati). E nel frattempo matura qualche disagio per chi non ha ancora pagato il saldo: nelle agenzie dei principali gruppi bancari c'è stato ieri una grande afflusso di persone per il pagamento dell'Imu, con, in

alcuni casi, file e lavoratori rimasti allo sportello molto oltre l'orario per smaltire le richieste. Per la prima casa si pagheranno in media 278 euro (di cui 147 con il saldo di dicembre) con punte per il saldo di dicembre che raggiungono i 383 euro a Roma. Per gli altri immobili il saldo su un totale medio di 745 euro peserà mediamente 424 euro con punte di 1.200 euro nelle grandi città.

GUP. Sotto processo anche un funzionario, la moglie dell'ex Governatore e un dipendente comunale

La villa dei Lombardo a Ispica, a giudizio l'ex sovrintendente

Saro Cannizzaro

MODICA

●●● Saveria Grosso, moglie dell'ex Governatore, Raffaele Lombardo, l'ex sovrintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa, Vera Greco, il funzionario dello stesso organismo, Calogero Rizzuto, e il dipendente del Comune di Ispica, Giuseppe Caschetto, sono stati rinviati a giudizio dal Gup del Tribunale di Modica, Maria Rabini, in accoglimento della richiesta del pubblico ministero, Alessia La Placa, per abuso d'ufficio in concorso. La vicenda riguarda la villetta sul mare di Cirica che Lombardo aveva donato alla moglie (difesa dall'avvocato Salvatore Poidomani). I quattro saranno davanti al Tribunale collegiale il prossimo 10 aprile. L'udienza è stata, caratterizzata dalle arringhe della difesa, che hanno puntato sull'assenza di responsabilità della Sovrintendenza e dell'ufficio tecnico comunale di Ispica. La Greco, infatti, si sarebbe limitata a rilasciare



I lavori di ristrutturazione nella villa Lombardo sul litorale ispicese

il parere sull'impatto paesaggistico per la ristrutturazione del rudere della villetta che, essendo stata edificata oltre un secolo fa, nella visione della funzionaria avrebbe fatto parte integrante del paesaggio circostante. Una versione che, in precedenza, era stata sostenuta dall'architetto

Rizzuto, nel corso della sua deposizione, quando aveva ribadito l'insussistenza di problemi d'impatto ambientale o di violazione delle norme previste dal piano paesaggistico, poiché la villetta, abbandonata e di limitate dimensioni, era già esistente. La Greco, con il suo parere paesaggistico,

non entrò nel merito della vicenda sotto l'aspetto prettamente urbanistico perché non le competeva. D'altra parte, la Dia (dichiarazione d'inizio attività), sarebbe corredata di tutti i pareri e di tutte le autorizzazioni necessarie per la ristrutturazione dell'immobile, come a suo tempo accertato dal Caschetto per conto dell'Utc di Ispica, che rilasciò a sua volta i nulla osta per la ristrutturazione della villetta, considerata abusiva perché edificata a meno di 120 metri dalla battigia. Più volte era stato evidenziato che l'erosione costiera avrebbe ridotto il lembo di spiaggia tra la casa e il mare, determinandone l'eccessiva vicinanza, in spregio alla normativa vigente, che non sarebbe stata riscontrata quando l'immobile fu edificato oltre un secolo fa. Sulla vicenda è in corso un altro processo davanti al Got di Modica contro la stessa Grosso, il direttore dei lavori ed il legale rappresentante dell'impresa che li ha eseguiti, Alberto Miceli e Giuseppe Presti. (*SAC)

MODICA La vicenda della villetta della moglie di Lombardo

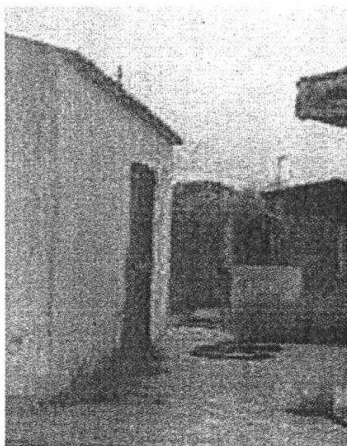
L'autorizzazione non era possibile

A giudizio funzionari e tecnici

Antonio Di Raimondo
MODICA

Quattro rinvii a giudizio sono scaturiti dalla controversa vicenda della villetta abusiva di Saveria Grosso, moglie dell'ex presidente della Regione Raffaele Lombardo, edificata da anni sulla spiaggia di Cirica, sul litorale ispicese. Con l'accusa di abuso d'ufficio in concorso, il gip Maria Rabini, in accoglimento della richiesta della procura, ha rinviato a giudizio la Grosso e con lei l'ex sovrintendente di Ragusa Vera Greco, Calogero Rizzuto, architetto della Soprintendenza di Ragusa e il dipendente del comune di Ispica Giuseppe Caschetto.

I quattro imputati dovranno comparire dinanzi al collegio penale il 10 aprile. Il magistrato ha deciso per i quattro rinvii a giudizio al termine dell'udienza preliminare caratterizzata dalle arringhe difensive, che puntavano sull'assenza di responsabilità della Soprintendenza e dell'Ufficio tecnico comunale di Ispica. Secondo i difensori, infatti, la Greco si sarebbe limitata a svolgere il suo dovere, concedendo il parere paesaggistico per la ristrutturazione del rudere della villetta, che, preesistendo da oltre un secolo, nella visione dell'ex sovrintendente faceva ormai parte integrante del paes-



La villetta di Saveria Grosso

saggio circostante.

Una versione sostenuta nella precedente udienza dal coimputato Rizzuto, che, nella sua deposizione, aveva sottolineato che non sussistevano problemi d'impatto ambientale o di violazione delle norme previste dal piano paesaggistico per il semplice fatto che la villetta, comunque in disuso e di dimensioni ridotte, era preesistente. La Greco, con il suo parere paesaggistico, non entrò quindi nel merito della vicenda, sotto l'aspetto squisitamente urbanistico, perché non di sua competenza.

D'altra parte, la cosiddetta Dia, acronimo di "dichiarazione

d'inizio attività", sarebbe risultata provvista di tutti i pareri e di tutte le autorizzazioni necessarie per la ristrutturazione della villetta, come a suo tempo accertato dal dipendente dell'Utc Caschetto, che fornì, a sua volta, i nullaosta necessari per la ristrutturazione dell'immobile, considerato abusivo perché edificato a meno di 120 metri dalla battigia.

Più volte era stato evidenziato che l'erosione costiera avrebbe ridotto il lembo di spiaggia tra la casa e il mare, determinandone l'eccessiva vicinanza, in disprezzo alla normativa vigente. Vicinanza al mare che non sarebbe esistita quando l'immobile fu edificato, come accennato, oltre un secolo fa. Tesi difensive che non hanno convinto il gip, che ha deciso per i quattro rinvii a giudizio. Il collegio difensivo, tra gli altri composto dagli avvocati Salvatore Poidomani e Vincenzo Gurrieri, aveva proposto il proscioglimento degli imputati per insussistenza di prove.

Il 29 gennaio si terrà invece la seconda udienza del processo principale che vede imputata Saveria Grosso, nonché il direttore dei lavori di ristrutturazione della casa e il legale rappresentante della ditta che li ha eseguiti, rispettivamente Alberto Miceli e Giuseppe Presti. <